

Cassa integrazione in deroga è stata riconosciuta alla Frosinone Multiservizi fino al 30 giugno. Era prevedibile ma non scontato. La Regione ha tenuto a precisare che non esisterà alcuna altra proroga per la CIG anche e soprattutto per la mancanza di fondi necessari.

L'ammortizzatore l'attendevano tutti: la società per evitare di accollarsi i pagamenti di maggio, i lavoratori per avere ossigeno davanti alla situazione di attesa creata, gli enti per tentare di trovare una soluzione idonea. I lavoratori inoltre hanno evitato ancora il definitivo licenziamento dalla Frosinone Multiservizi che sarebbe rimandato alla fine di giugno.

Ma qualcosa di più invero è accaduto. I lavoratori, assumendo come propria la considerazione della Regione, hanno dato disponibilità al rientro nelle cooperative, così come annunciato e predetto già in una nota del 7/5 u.s., essendo ora in essere l'ammortizzatore in deroga che lascerebbe intatte le possibilità del mantenimento del rapporto di lavoro con la società in oggetto, come stabilito dalla delibera di GC 96/2013 del Comune di Frosinone *Approvazione Avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte delle cooperative sociali di tipo B iscritte nell'elenco regionale*, a «percorrere ogni soluzione tecnica ed amministrativa volta alla tutela dei lavoratori attualmente dipendenti dalla Multiservizi S.p.A. in liquidazione ivi compresa la possibilità di ricorrere allo strumento della società in house».

Si rimane in attesa quindi delle decisioni degli enti sulla proposta di carattere regionale per una soluzione complessiva della vicenda. La Regione, sgombrando il campo da qualsivoglia impiccio giuridico, ribadisce la disponibilità allo start up di una nuova impresa entro un mese attraverso un percorso partecipativo per la redazione di un piano industriale, dando disponibilità nella individuazione di percorsi di avviamento al lavoro con condizioni fiscali e contributive favorevoli per l'assunzione dei lavoratori e a verificare una via d'uscita ad eventuali esuberi. Inoltre ha chiarito il ruolo esterno ma di fornitore di servizi della stessa Provincia, che, per le note vicende che vedono queste istituzioni sul viale del tramonto, potrebbe affidare alla "newco" il servizio della viabilità delle vie provinciali di Alatri e Frosinone, mentre si starebbe verificando la possibilità di estenderlo anche ad altre tratte. Per quanto riguarda la situazione debitoria della società Frosinone Multiservizi, la Regione sarebbe disposta ad ottemperare alla propria parte se l'ente Comune evidenziasse chiaramente le poste necessarie. – Ad oggi questa disponibilità di Frosinone sembra non esserci!.

Due strade parallele quindi che sembrano non doversi incontrare: il Comune di Frosinone chiuso a riccio nella propria facoltà di decisione autonoma anche davanti a noti esponenti della destra provinciale e regionale che vorrebbero una soluzione che soddisfi tutte le parti interessate a cominciare dal recupero di tutto il personale: dall'altra i lavoratori che presidiano il comune oramai da un mese non abbandonano la speranza di una soluzione che eviti il peggioramento delle condizioni di vita e del futuro.

Nel mentre la città non riesce a coprire le necessarie esigenze dei servizi: anni di professionalità, capacità, esperienza, impegno, strategia non possono venir sostituiti in qualche settimana dalla pur buona volontà di nuovi addetti. Le foto allegate testimoniano le difficoltà nel verde pubblico.

Si attende ora la convocazione in Regione del recalcitrante Sindaco di Frosinone, prevista per i primi giorni della settimana prossima. Nel contempo i lavoratori attendono l'annunciato consiglio straordinario sulla Multiservizi a Frosinone; preparano una manifestazione al consiglio Regionale del Lazio e scrivono una richiesta di incontro alla presidenza della Commissione Lavoro della Regione Lazio. Ricoinvolveranno a breve i consiglieri regionali eletti in provincia che hanno dato manforte alla vicenda.